

L'arte dei Longobardi



I LONGOBARDI IN ITALIA

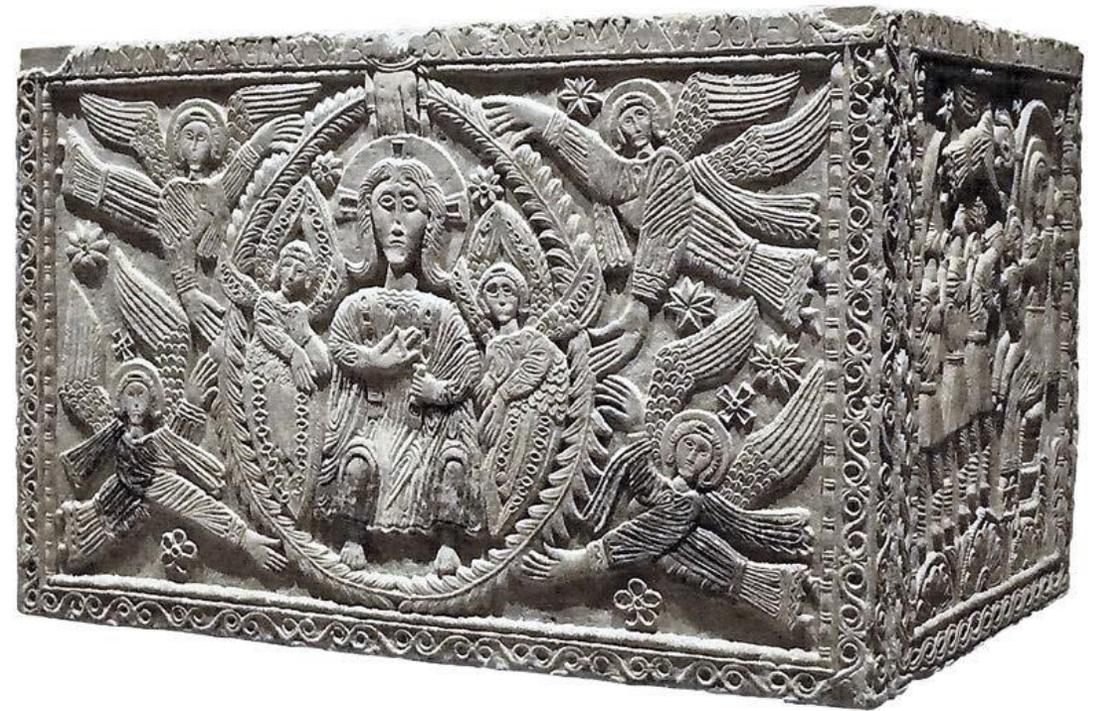
- Nel **568 i Longobardi** (provenienti dalla Pannonia, attuale Ungheria) invadono l'Italia e stabiliscono la loro **capitale a Pavia**.
- In questo **periodo di grande frammentazione politica**, il **Cristianesimo** riesce a garantire una forte **unità culturale**: anche i popoli barbarici, come **i Longobardi, si convertono** alla religione cristiana.
- I Longobardi, esperti nell'arte dell'**oreficeria**, sviluppano un **linguaggio artistico autonomo** che fonde elementi della tradizione barbarica con aspetti di derivazione latina e bizantina.



>> *Chiocciola con sette pulcini*, VI-VII sec. Sbalzo e fusione, lamina d'argento dorato su anima di legno, granati, vetri blu, h. 27 cm, diam. 46 cm. Monza, Tesoro del Duomo.

LE ARTI FIGURATIVE

- Fino al VII secolo la produzione artistica longobarda può essere confusa genericamente con l'artigianato barbarico; in seguito, si definisce un **linguaggio autonomo**, raffinata **sintesi di elementi della tradizione barbarica, latina e bizantina**.
- **Dall'arte germanica**, caratterizzata da una severa decorazione, derivano il repertorio di animali (leoni, serpenti, draghi) e i tipici ornamenti a **intrecci lineari e nodi**.
- **Dalla tradizione classica** viene l'uso di **raffigurare l'uomo** sia pure posto in un contesto ornamentale, caratterizzato da motivi geometrici e vegetali.



>> *Altare del duca Ratchis, 734-744. Pietra carsica, h. 80 cm. Cividale del Friuli (Udine), Museo Cristiano del Duomo. Veduta del paliotto.*

L'ALTARE DEL DUCA RATCHIS

Cividale, in Friuli, è uno dei maggiori centri longobardi e raggiunge il massimo del suo splendore durante il governo del duca Ratchis (734-774).

L'altare in pietra viene commissionato dal duca per il Duomo di Cividale; motivi geometrici a intrecci incorniciano le scene scolpite a **bassorilievo**.

- Sul **paliotto**, ovvero la lastra frontale dell'altare: **Cristo** dentro una mandorla sorretto da quattro angeli in volo.
- Sul **fianco sinistro**: la **Visitazione**, ovvero la Vergine con la cugina Elisabetta.
- Sul **fianco destro**: l'**Adorazione dei Magi**, ovvero la visita dei Magi a Gesù Bambino.

Le caratteristiche principali dei rilievi sono:

- la **mancanza di profondità** e l'**irrealistica collocazione** delle figure nello spazio;
- la **sproporzione** e la **deformazione dei corpi**;
- le **dimensioni gerarchiche** delle figure: Cristo e Maria sono più grandi degli altri;
- le scene sono contornate da **motivi geometrici** a intrecci e da **motivi vegetali**.



>> Altare del duca Ratchis, 734-744. Pietra carsica, h. 80 cm. Cividale del Friuli (Udine), Museo Cristiano del Duomo. Veduta del pannello con la *Visitazione*.

IL TRIONFO DEL RE AGILULFO

- La lastra in rame dorato che propone il **Trionfo di Re Agilulfo** proviene probabilmente dall'elmo del re longobardo Agilulfo (591-615), secondo marito di Teodolinda.
- La lamina di metallo è **decorata a sbalzo**: la superficie è lavorata sul retro in modo da incavarla e far risaltare le figure a rilievo sul fronte.
- La composizione della scena è **simmetrica**.
- A partire dal centro troviamo:
 - il re seduto in trono
 - due guerrieri con elmo e lancia affiancati al re
 - due vittorie alate, figure tipiche del mondo classico, simbolo delle vittorie del re
 - quattro funzionari della corte longobarda con in mano due corone con una croce
 - due torri che chiudono la composizione



>> *Trionfo di re Agilulfo*, 591-615. Lastra di rame dorato, lung. 30 cm ca. Firenze, Museo Nazionale del Bargello.

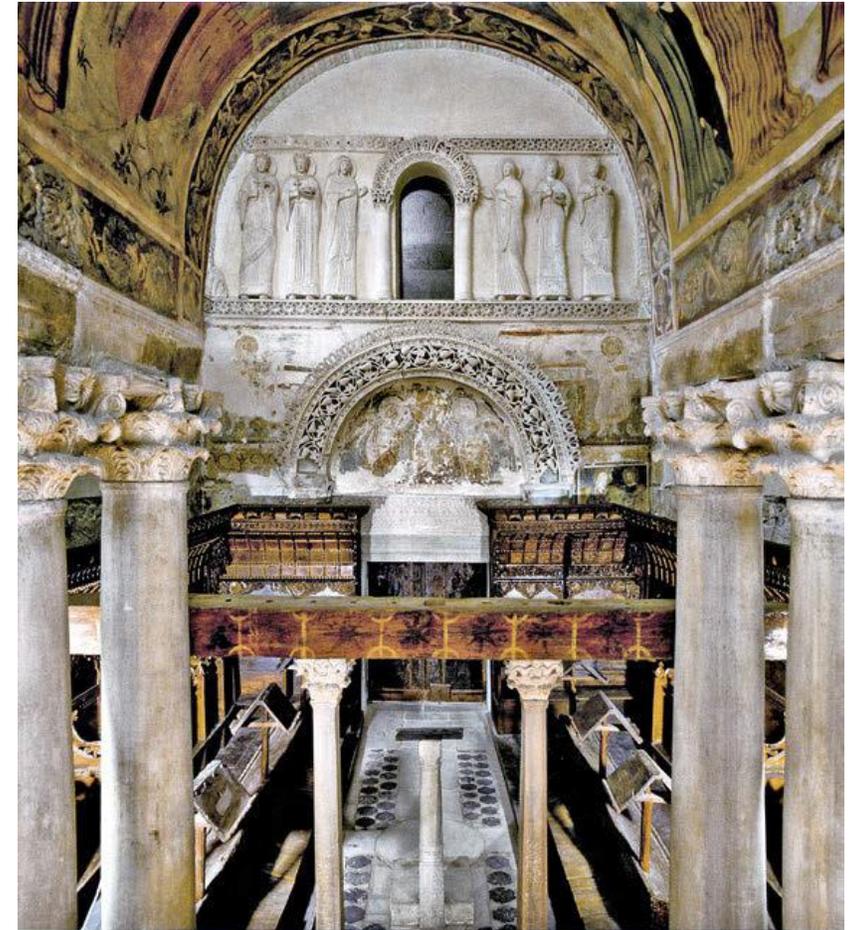
L'ORATORIO DI SANTA MARIA IN VALLE

Questo **oratorio**, un piccolo ambiente riservato alla preghiera, è detto anche **Tempietto Longobardo** perché è stato realizzato all'interno del palazzo del duca longobardo di Cividale. **È composto da:**

- una **sala quadrata**, coperta da volta a crociera, riservata ai fedeli
- un **presbiterio a tre campate** coperte da volte a botte parallele e sostenute da colonne binate

Sull'antica parete d'ingresso sono rimaste alcune **decorazioni a stucco**, un composto a base di gesso e calce che si può modellare e si indurisce a contatto con l'aria.

Alcune **decorazioni vegetali e a intreccio** si affiancano a **sei figure femminili**, forse di sante, anche queste in stucco. L'**impostazione classica** delle figure si abbina a motivi longobardi, come le **decorazioni geometriche** delle vesti. Gli stucchi un tempo erano **dipinti con colori vivaci e decorati con gemme**.



>> Oratorio di Santa Maria in Valle, metà dell'VIII sec. Cividale del Friuli (Udine). Veduta dell'interno.

L'OREFICERIA LONGOBARDA

- Come tutte le popolazioni germaniche, i Longobardi erano esperti nelle arti dell'**oreficeria** e della **metallurgia** ed eccelsero nella produzione e decorazione di armi.
- Centri importanti di produzione artistica furono Cividale del Friuli e Pavia, capitale del regno longobardo dal 625 al 774, soprattutto sotto il regno di Liutprando (712-744).

LA COPERTURA DELL'EVANGELIARIO DI TEODOLINDA

- l'opera è una copertura per libri realizzata in legno rivestito da una lamina d'oro
- conteneva un Evangelario, cioè un libro che raccoglie i brani del Vangelo da leggere durante la messa
- apparteneva a Teodolinda, regina dei Longobardi che ha promosso la conversione al Cristianesimo del suo popolo
- al centro della copertura c'è una croce gemmata, ovvero tempestata di pietre preziose colorate che contrastano con il giallo dell'oro
- è una sintesi stilistica dell'oreficeria bizantina – per la suddivisione simmetrica dello spazio in quattro riquadri – e longobarda per i motivi decorativi astratti della cornice perimetrale



>> *Copertura dell'Evangelario di Teodolinda, 603.*
Lastra d'oro, gemme, cammei incisi, perle, h. 30 cm. Monza, Tesoro del Duomo.

LA LANGOBARDIA MAIOR

- Dal V al VII secolo si assiste in Italia a un diffuso fenomeno di **deurbanizzazione**, con la conseguente diminuzione della superficie abitata all'interno delle mura delle città.
- Le opere principali furono realizzate nelle capitali del Regno, come Pavia, Cividale, Monza, ma anche a Brescia. La maggior parte degli edifici realizzati, tuttavia, è andata **perduta** o ha subito modifiche tali da renderne quasi impossibile la lettura originaria.

CRIPTA DI SANT'EUSEBIO A PAVIA

- a Pavia resta la *Cripta della Chiesa di Sant'Eusebio*, voluta dal re Rotari (636-652), divisa in **cinque navate**
- le colonne che sostengono le volte a crociera sono sormontate da singolari **capitelli**, variamente decorati, che provengono probabilmente da materiale di riuso
- in essi è stata riconosciuta un'**analogia** formale con i prodotti dell'**oreficeria** longobarda: un legame tanto più marcato se, come si pensa, i capitelli erano in origine ricoperti da materiali dall'accesa **cromia**



>> *Cripta di Sant'Eusebio*, VII sec. Pavia. Veduta dell'interno con i capitelli in arenaria.

LA LANGOBARDIA MINOR

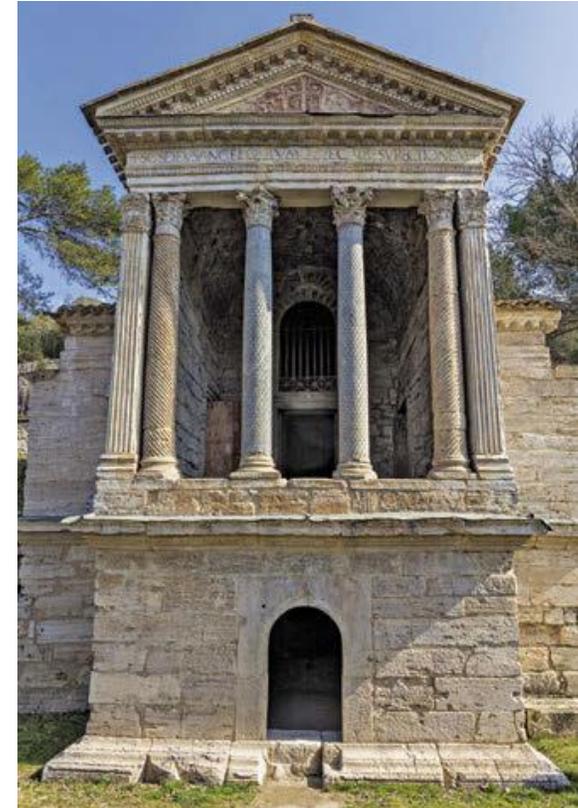
Nel **Ducato di Spoleto** si trovano due edifici esemplari:

- la **Basilica di San Salvatore**, una costruzione a tre navate del V secolo, rinnovata nell'VIII secolo nella stessa Spoleto
- il cosiddetto **Tempietto del Clitunno** a Campello

Nel **Ducato di Benevento**, l'architettura dei Longobardi testimonia come questo popolo abbia acquisito modelli tardoantichi e bizantini. Lo dimostra la **Chiesa di Santa Sofia**.

TEMPIETTO DEL CLITUNNO

- è una chiesa di dimensioni contenute, simile, all'esterno, a un piccolo **tempio in antis**
- si suddivide in due parti: quella inferiore è una camera di una precedente costruzione pagana; quella superiore potrebbe essere stata eretta tra il V e il VII secolo, anche con **materiali di reimpiego**
- all'interno si trova una cella coperta da una volta a botte, con abside sul fondo
- l'edificio conserva affreschi del VII secolo



>> *Tempietto del Clitunno*, tra il V e il VII sec.
Campello presso Spoleto (Perugia), tra il V e il VII sec.

L'ARTE A ROMA DAL VI SECOLO

- Nonostante la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e l'affiancarsi di altre capitali (Milano e Ravenna), Roma rimase nei secoli dell'Alto Medioevo la principale città della penisola e, in quanto sede papale, il centro della Cristianità.
- La città ebbe un ruolo di irradiazione della **tradizione antica**, di attrazione di quanto veniva elaborato a **Costantinopoli** o nelle province bizantine e, infine, di stabilizzazione dei linguaggi della **tradizione nordeuropea**.
- Tra il VI e l'VIII secolo, se si escludono gli anni della Guerra gotica tra Bizantini e Ostrogoti (535-553), a Roma vennero realizzati grandi **cicli musivi**.

IL MOSAICO DI SANT'AGNESE FUORI LE MURA

- nel catino absidale è collocato un suggestivo mosaico con **Sant'Agnese affiancata dai papi Onorio e Simmaco**
- il committente del mosaico, Onorio I, offre alla santa il modellino della chiesa, mentre Simmaco tiene in mano un libro
- la composizione, seppur schematica, è **semplice e raffinata**, oltre che ispirata al linguaggio astratto **bizantino** dei due secoli precedenti



>> *Sant'Agnese affiancata dai papi Onorio e Simmaco*, 625-638. Mosaico absidale. Roma, Basilica di Sant'Agnese fuori le mura.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Alamy Photo Stock via IPA Agency: Bildarchiv Monheim GmbH, Ivan Vdovin, Chronicle of World History; Foto Scala, Firenze; DeAgostini Picture Library/Scala, Firenze; White Images/Scala, Firenze.